

delicata, e occorre, sopra tutto, preoccuparsi di attenuare le cause, anzichè limitarsi a curare gli effetti con rimedi empirici e praticamente irrazionali.

Ma ciò su cui insisto si è nel riconoscere che il problema demografico che voi avete lueggiato, onorevole Casertano, è un problema tipicamente statale.

E poichè non può risolversi con l'emigrazione, la quale ha oggi chiusi quasi tutti i suoi sbocchi, bisogna pensare fin da ora a un piano completo di opere pubbliche di vera e permanente utilità da eseguirsi nel prossimo autunno e nell'inverno, per le quali epoche è facilmente prevedibile un rincrudimento impressionante della disoccupazione, che andrà parallelo ad una condizione economica eccezionalmente grave dei datori di lavoro agricolo.

Solo così si potranno prevenire imprevisti e catastrofici avvenimenti.

Questo vi dicemmo, prima degli ultimi episodi emiliani, e ve lo ripetiamo oggi, in quest'Aula, affinchè ognuno assuma le proprie responsabilità.

E noi, onorevoli colleghi, poichè tutta la Camera rivela un'acuta coscienza di questa grave ora, cerchiamo un po' tutti di aiutare il Governo, sacrificando qualche cosa della nostra passione, perchè sorga al più presto sull'orizzonte della Patria un'alba di pace. Dimentichiamo molto di ciò che è avvenuto, e che, allontanandosi nel tempo, resterà soltanto un elemento episodico di questa tormentosa parentesi di assestamento.

Ma se noi non vogliamo perdere la visione della realtà, non trascuriamo il nuovo stato dello spirito pubblico, che bisogna rispettare e seguire nella sua evoluzione verso l'ordine sociale, e verso le ricostruzioni che sono superiori, tanto all'interesse dei singoli, come alle misere vicende delle fazioni. (*Approvazioni a destra*).

#### Presentazione di disegni di legge.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 9 febbraio 1922, n. 165, su proroga di termini per la concessione di sovvenzioni e agevolazioni varie per impianti elettrici con impiego di combustibili fossili nazionali; (1660)

Conversione in legge del Regio decreto 16 febbraio 1922, n. 309, relativo a proroga dei termini di funzionamento del collegio arbitrale pugliese previsto nella convenzione con la società concessionaria. (1661)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla quinta Commissione permanente.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Stefini a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

STEFINI. Mi onoro di presentare alla Camera le seguenti relazioni sui disegni di legge:

Assegnazioni del fondo di lire 100 milioni per la costruzione di linee ferroviarie a cura diretta dello Stato; (1345)

Approvazione del piano regolatore, di risanamento e di sistemazione di alcuni quartieri della città di Padova; (1503)

Disposizioni in materia di elettrificazione delle ferrovie e tramvie concesse all'industria privata. (715)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

#### Si riprende lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna.

PRESIDENTE. Riprendendo lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna spetta di parlare, per dichiarare se sia soddisfatto, all'onorevole Milani.

MILANI FULVIO. L'onorevole presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni di ieri, ha fissato al suo Governo una linea, ed al suo Gabinetto delle condizioni di vita. Egli ha detto in sostanza: se io non riuscirò in breve tempo a reintegrare l'autorità dello Stato, me ne andrò.

BOMBACCI. Può andarsene domani! (*Si ride*).

MILANI FULVIO. Io che ho alta stima della rettitudine e della schiettezza del presidente del Consiglio e che non amo i mutamenti di Governo, io accompagno questi propositi e quest'opera dell'onorevole Facta con tutti i miei voti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bombacci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BOMBACCI. In questo coro di amorosi sensi, dove tutti sono d'accordo, io sono il solo a non dichiararmi soddisfatto.